

RELAZIONE GEOLOGICA ED ECONOMICA SUL PERMESSO

"BR. 88.OP" OCEANICA PETROLI ITALIANA S.p.A.

Dopo l'acquisto delle linee sismiche dell'AGIP ottenute tramite il Ministero dell'Industria e Commercio, la OCEANICA PETROLI ITALIANA ha eseguito una interpretazione delle stesse. Sulla base di questa interpretazione è stato stabilito un rilevamento sismico di dettaglio sul permesso offshore nell'Adriatico denominato "BR. 88.OP".

Il rilevamento è stato eseguito dalla DIGICON con la squadra 203 durante il periodo compreso tra metà novembre 1970 e il 7 febbraio 1971.

La DIGICON, a seguito dell'esecuzione di queste linee sismiche, ha fornito alla OCEANICA PETROLI ITALIANA una interpretazione che è stata presentata alla società nel settembre 1971.

Le linee sismiche nel permesso coprono un totale di circa 70 km.

La fonte di energia impiegata è stata del tipo airgun, è stato usato un cavo della lunghezza di 2.400 metri ed una registrazione con 48 tracce. I risultati di questo rilevamento sono stati interpretati sia dai geofisici della DIGICON che dallo STUDIO DI CONSULENZA BEATTY AND LEWIS di LONDRA.

Il presente rapporto è un aggiornamento di ambedue gli studi ed è stato commissionato dalla OCEANICA PETROLI ITALIANA allo STUDIO RIGO & VERCELLINO. Quest'ultimo ha com-

pilato il Rapporto "Valutazione Geologica e Geofisica del
Permesso BR.88.OP" nello scorso mese di maggio.

Sono state usate sia le carte strutturali interpretative della
DIGICON sia quelle della BEATTY AND LEWIS.

Sulla base delle nostre conoscenze stratigrafiche e geologi-
che, di questa zona dell'Adriatico abbiamo interpretato que-
ste contours strutturali dal punto di vista stratigrafico pro-
spettivo e dell'economia della ricerca petrolifera.

Tre principali contours sono state oggetto della nostra inda-
gine : una carta strutturale alla base del Pliocene, una car-
ta strutturale alla base della trasgressione del Miocene ed
una che interessa i terreni dell'Eocene inferiore o del Cre-
taceo superiore (questo in funzione della interpretazione dei
dati di velocità).

La carta strutturale alla base del Pliocene (allegato 1) mo-
stra che il permesso è ubicato in una zona monoclinale con
pendenze a SW, abbastanza monotona salvo due piccole ano-
malle : una localizzata nella parte nord del permesso e l'al-
tra nella sua estremità sud-orientale. Queste due anomalie
hanno un rilievo rispettivamente inferiore ai 25 ms per
quella a nord e dell'ordine dei 75 ms per quella a sud
(tempi doppi).

Come superficie chiusa nessuna delle due strutture supera
l'estensione dei 5-10 kmq.

Riteniamo che questi tipi di anomalie non siano economica-

mente interessanti per una ricerca in considerazione della distanza dalla costa che supera i 35 km. e soprattutto in funzione dell'economia generale della ricerca in questa parte dell'Adriatico.

La seconda carta strutturale (allegato 2) che interessa la base del Miocene e cioè la trasgressione del Miocene sopra i terreni calcarei del Mesozoico, presenta la seguente situazione geologica: al limite sud del permesso è molto bene evidenziata la zona dei sovrascorrimenti appenninici delle strutture poste a sud del permesso, che sono state perforate dal pozzo Cornelia 1; l'orizzonte miocenico risale per tutta l'estensione del permesso dai 2.700 ms a 2.250 ms. in tempi doppi in una monoclinale che non presenta alcun andamento strutturale nell'ambito del permesso stesso. Escludiamo quindi che a questo livello vi possa essere un prospetto che valga la pena di essere perforato.

L'allegato 3 mostra l'andamento strutturale al tetto dei calcari che dovrebbero corrispondere alla base dell'Eocene o al tetto del Cretaceo. Anche qui al margine sud-ovest del permesso è presente la zona di sovrascorrimento già descritta prima e la pendenza regionale del calcare va in direzione est; cioè il calcare pende da ovest ad est contrariamente a quello della trasgressione del Miocene che pendeva verso sud-ovest.

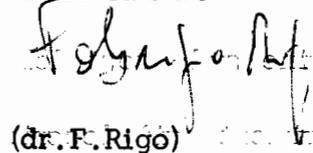
Nessuna anomalia di rilievo è presente salvo un piccolissi-

mo' alto di cui un terzo soltanto rientra nell'ambito del permesso e che è ubicato alla profondità di circa 3.250 ms. in tempi doppi vale a dire ad una profondità in metri superiore ai 5.000 metri.

Un'indagine da noi eseguita sugli orizzonti più profondi dell'Eocene o del Cretaceo, ha confermato che anche in profondità, cioè al livello del Trias il permesso è interessato semplicemente da un monoclinale con pendenza da est a ovest senza nessun andamento strutturale.

Il giudizio finale quindi sulle possibilità prospettive del permesso è negativo. Non esiste una struttura degna di essere oggetto di perforazione indipendentemente dalle considerazioni economiche che possono essere fatte sul permesso. Di conseguenza, lo Studio Rigo & Vercellino raccomanda di rinunciare al permesso stesso in quanto non vi sono premesse geologico-strutturali indispensabili per giustificare l'ubicazione e la perforazione di un pozzo.

IL GEOLOGO



(dr. F. Rigo)

Roma, 16.8.1972

alleg. c. s.

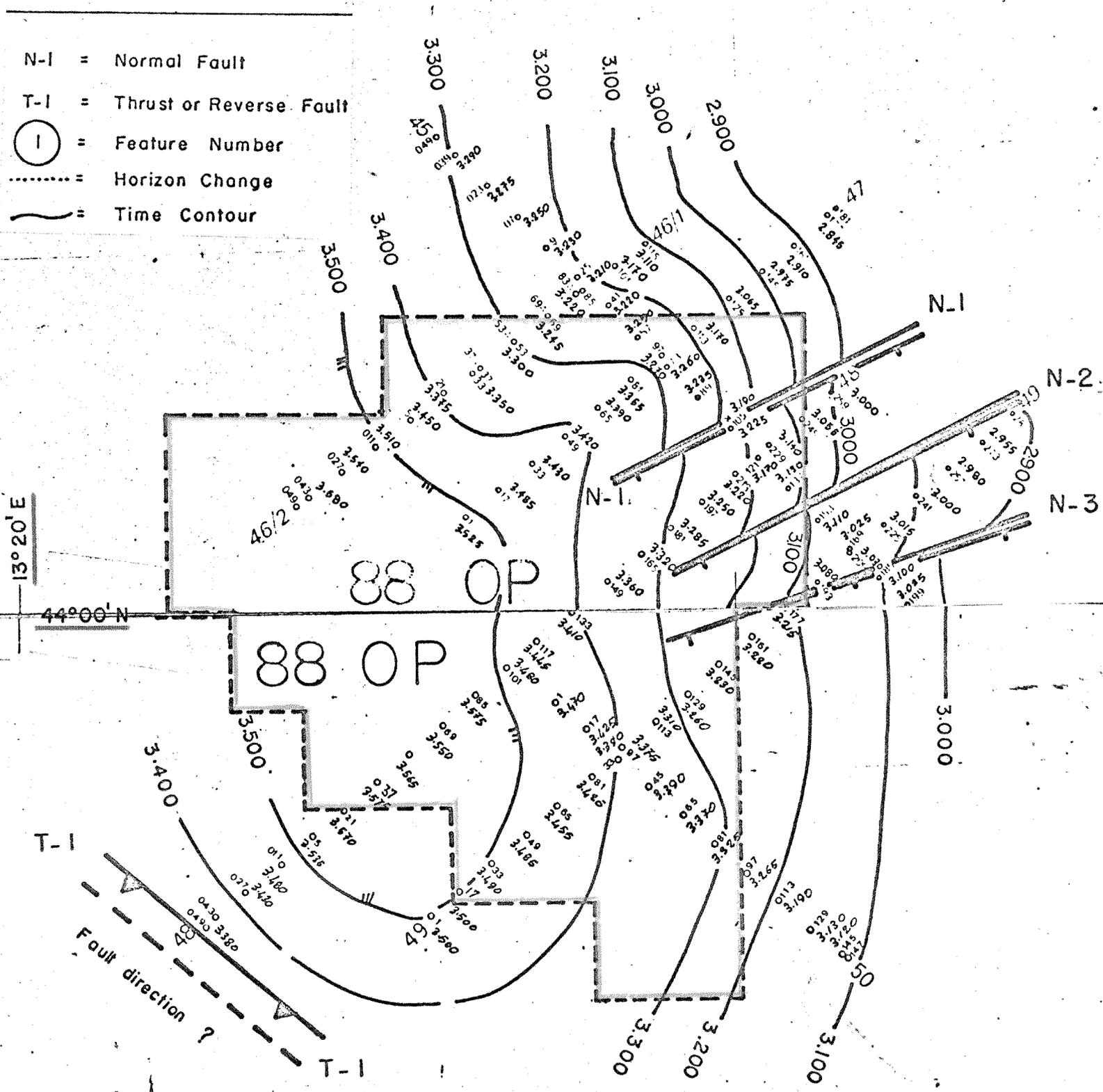
FR: sb

ADRIATIC INTERPRETATION GROUP
 BY
 DIGICON INC.
 MAP 3
 HORIZON "C"

Cl. 100 Msecs	Datum Sea Level
Scale = 1:100,000	Date: September 1971
By: S. F. Hough	Reg. N°:

LEGEND

- N-1 = Normal Fault
- T-1 = Thrust or Reverse Fault
- (I) = Feature Number
- = Horizon Change
- ~~~~~ = Time Contour



ADRIATIC INTERPRETATION GROUP

BY

DIGICON INC.

MAP 7

HORIZON "B"

Cl. 100 Msecs	Datum Sea Level
Scale = 1:100,000	Date: September 1971
By: S.F. Hough	Reg. N°

LEGEND

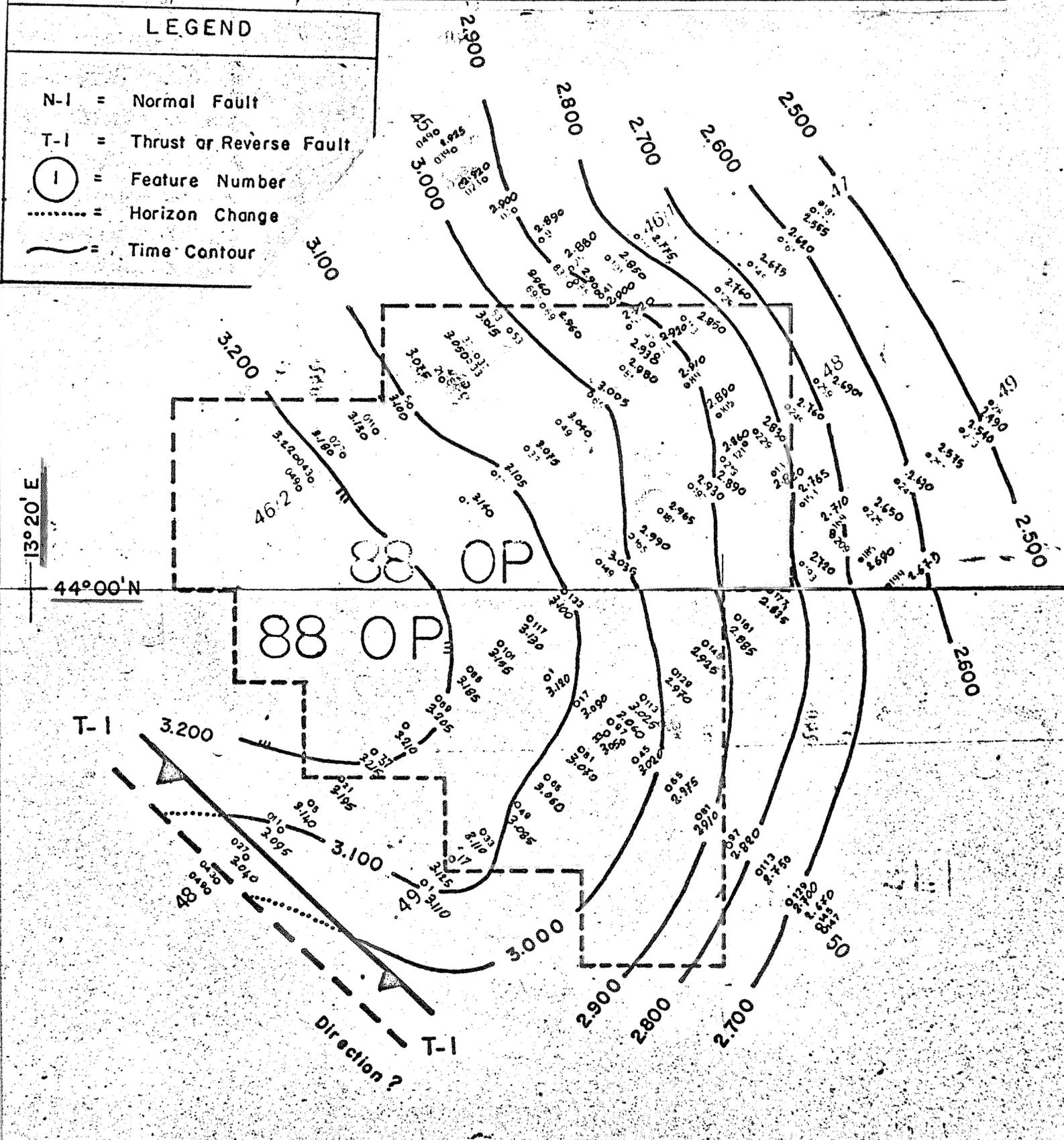
N-1 = Normal Fault

T-1 = Thrust or Reverse Fault

① = Feature Number

..... = Horizon Change

~ = Time Contour



ADRIATIC INTERPRETATION GROUP

BY

DIGICON INC.

MIOCENE UNCONFORMITY

MAP I

HORIZON "A"

Cl. 50 Msecs	Datum Sea Level
Scale= 1:100.000	Date: September 1971
By S.F.Hough	Reg. N° :

LEGEND

- N-I = Normal Fault
- T-I = Thrust or Reverse Fault
- (I) = Feature Number
- = Horizon Change
- ~ = Time Contour

